

CONFRONTIAMOCI ORGANIZZIAMOCI MOBILITIAMOCI

Il Gruppo CNHi attraversa una fase di instabilità dovuta a: cambiamenti ripetuti del management, riorganizzazione da aree geografiche ad aree di business, effetti della pandemia.

La presentazione del piano strategico 2020-2024 con la separazione dei settori «Off-Road» e «On-Road» in due distinte entità legali e la decisione di FCA di internalizzare la produzione dei motori ducato determinano effetti negativi sulla tenuta dell'occupazione dei siti di Pregana Milanese, San Mauro e Foggia.

Le mobilitazioni messe in campo e l'avvio della trattativa hanno portato all'importante accordo quadro del 10 marzo sottoscritto al MiSE che ha escluso il rischio dei licenziamenti e che prevede diversi strumenti utili per affrontare la fase di riorganizzazione a partire dagli investimenti per la transizione industriale ecologica e tecnologica, il consolidamento dei volumi, la re-industrializzazione e la riconversione di alcuni siti.

Per la Fiom è il momento di accelerare l'attuazione dell'accordo, rallentata dall'emergenza sanitaria, affinché il gruppo CNHi possa continuare a garantire un futuro occupazionale ed industriale in Italia. Mentre per veicoli per la difesa, i mezzi speciali, le macchine agricole e la produzione del Daily, al netto degli affetti dell'emergenza Covid-19 vi è una situazione di stabilità, il contesto degli altri mercati di riferimento di CNHi vede altri player attraversare una fase di forte incertezza.

La Fiom ritiene che la transizione e il cambiamento devono essere affrontati a partire dal riconoscimento del Governo e di CNHi del ruolo fondamentale che rivestono le lavoratrici e i lavoratori. L'emergenza sanitaria ha dimostrato come il lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori è essenziale per la tenuta e il rilancio del gruppo in Italia.

È necessario quindi aprire un confronto unitario con l'azienda e il Governo per un piano di investimenti pubblici e privati per la garanzia e la valorizzazione dell'occupazione per tutti i siti e che porti ad un accordo per:

- **investimenti pubblici e privati** urgenti alle Università per lo sviluppo digitale ed ecologico per avere le competenze da assumere negli enti centrali nella ricerca e sviluppo indispensabili al salto industriale e a garantire la base occupazionale confermando ed aumentando la forza occupazionale in IVECO, construction, agricolo e difesa.
- **la garanzia e valorizzazione dell'occupazione** per gli stabilimenti di assemblaggio e della componentistica con azioni specifiche su:
 - 1 **ricambio generazionale** per la stabilizzazione e l'assunzione di giovani e l'accompagnamento alla

pensione con strumenti sostenuti ed individuati con il Ministero del Lavoro;

- 2 **rimodulazione dell'orario di lavoro**, la formazione ed il pieno salario per le lavoratrici e i lavoratori utilizzando il Fondo «nuove competenze»;
- 3 **utilizzo degli ammortizzatori sociali** per garantire continuità occupazionale e di reddito con un intervento di maggiore garanzia sulla retribuzione;
- 4 **contrattualizzazione collettiva del lavoro agile** durante e oltre l'emergenza sanitaria garantendo: il principio della volontarietà, la messa a disposizione degli strumenti di lavoro, la disconnessione automatica, il coinvolgimento attivo alla vita professionale e ai suoi percorsi, l'esercizio dei diritti sindacali, il riconoscimento economico delle spese aggiuntive, la salute e sicurezza.

L'emergenza sanitaria Covid-19 richiede nell'immediato la massima attenzione e l'applicazione delle linee guida dei protocolli per ridurre il rischio contagio e tutelare la salute e la sicurezza. L'uso corretto delle mascherine, il distanziamento di almeno un metro e l'igiene delle mani sono fondamentali per ridurre la diffusione del Covid-19 fuori e dentro il luogo di lavoro.

Nel momento in cui la curva dei contagi sale giorno dopo giorno e si registrano casi di positività negli stabilimenti è fondamentale investire ulteriormente nella prevenzione del rischio contagio con nuove azioni:

- 1 **concordare** con il sistema sanitario e l'azienda **programmi di prevenzione su base volontaria**;
- 2 **potenziare e migliorare il servizio di trasporto** pubblico da e per lo stabilimento;
- 3 **estendere il controllo sanitario**, di intesa con le autorità sanitarie locali, a partire da chi è stato in contatto con persone risultate positive ad un numero sempre maggiore di lavoratrici e lavoratori;
- 4 **investire sull'organizzazione del lavoro** per migliorare le condizioni di lavoro, mantenere le distanze di sicurezza ed evitare assembramenti;
- 5 **prevedere tutele per i lavoratori fragili** e avviare nei comitati aziendali il confronto per lo svolgimento di specifiche attività di formazione laddove non è possibile la remotizzazione dell'attività lavorativa;
- 6 **rafforzare i comitati aziendali e costituire i comitati territoriali** coinvolgendo le istituzioni locali e le Asl;
- 7 **dotare le lavoratrici e i lavoratori di mascherine Ffp2** laddove l'attività preveda contatti con altri lavoratori;
- 8 **aggiornare in modo permanente i Dvr**.

LA **FIOM** ALLA LUCE DELL'ESPERIENZA MATURATA NELL'AFFRONTARE L'EMERGENZA SANITARIA PROPONE DI VALORIZZARE IL RUOLO POSITIVO SVOLTO DAI DELEGATI ATTRAVERSO I COMITATI AZIENDALI AFFINCHÉ SI AFFRONTINO ANCHE QUESTIONI LEGATE ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.

LA **FIOM** AVVIERÀ IN TUTTI GLI STABILIMENTI UNA CAMPAGNA DI ASSEMBLEE SIA IN PRESENZA, NEL RISPETTO DELLE NORME E DEI PROTOCOLLI PER IL CONTRASTO AL COVID-19, CHE DA REMOTO PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI IN SMART-WORKING.

È NECESSARIO **MOBILITARSI** AFFINCHÉ, FINITA L'EMERGENZA SANITARIA, IL SETTORE DELL'AUTOMOTIVE – STRATEGICO PER IL NOSTRO PAESE – POSSA CONTINUARE A GARANTIRE UN FUTURO OCCUPAZIONALE ED INDUSTRIALE.